

---

## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Maggio 2021

---

### Decimo rapporto sulle malattie professionali: MALPROF

In occasione del primo maggio, festa dei lavoratori, viene pubblicato un nuovo rapporto sulle malattie professionali che propone una panoramica a livello nazionale e regionale dei dati riguardanti le segnalazioni nel biennio 2017 – 2018.

Nella presentazione del nuovo rapporto Malprof, il decimo, sulle **malattie professionali**, Sergio Iavicoli, Direttore del Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell'Inail, ricorda che nella **strategia europea 2014 – 2020** sono state evidenziate le sfide, ancora attuali, che sono comuni all'Unione Europea e che richiedono iniziative mirate. In particolare venivano individuate tre 3 sfide fondamentali:

- migliorare l'attuazione delle disposizioni di legge, rafforzando la capacità delle microimprese e delle piccole imprese di mettere in atto misure di prevenzione dei rischi efficaci;
- migliorare la **prevenzione delle malattie legate al lavoro** affrontando i rischi noti ed emergenti;
- far fronte al cambiamento demografico.

E se il tema delle conoscenze sulle malattie di origine lavorativa è centrale nella strategia europea, questo tema trova riscontro anche nel contesto normativo italiano.

Si ricorda che nell'assetto istituzionale delineato dal d.lgs. 81/2008 il livello centrale ha il compito di elaborare le politiche e le strategie nazionali per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, fornendo **supporto e indirizzi per le attività di prevenzione** svolte a livello locale. Ed infatti il Piano nazionale della prevenzione (Pnp), adottato con intesa in Conferenza Stato-Regioni, richiama la necessità strategica di agire sul sistema degli attori coinvolti nelle politiche di prevenzione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con l'obiettivo di sviluppare azioni volte, tra le altre, a perfezionare i sistemi e gli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro attraverso l'utilizzo dei sistemi di sorveglianza già attivi, tra cui il sistema di sorveglianza Malprof dedicato alle malattie professionali e finalizzato a studiare le relazioni tra le malattie segnalate e le attività svolte dai lavoratori.

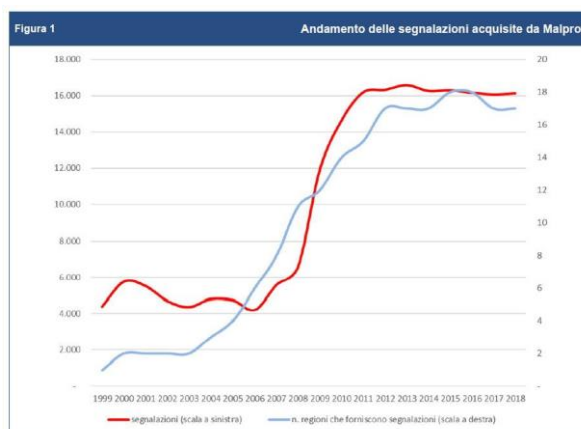
Per questi obiettivi, con il fine di programmare interventi di prevenzione e promozione della salute alla luce delle evidenze epidemiologiche e delle peculiarità settoriali e territoriali, risulta dunque essenziale l'attività di analisi dei dati statistici e assetto produttivo italiano, anche per identificare fattori di rischio e determinanti sui quali agire. Attività di analisi che è permessa dal documento **Malprof 2017 – 2018 - Il decimo rapporto Inail - Regioni sulle malattie professionali**, una pubblicazione realizzata dal Dipartimento Dimeila e curata da Giuseppe Campo (coordinatore scientifico), Antonio Leva, Paolo Montanari, Adriano Papale (Inail, Dimeila) insieme al Gruppo di Lavoro Malprof.



## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Maggio 2021

### Il decimo rapporto sulle malattie professionali: i dati generali

Il documento indica che il nuovo **rapporto Malprof 2017 – 2018**. Qualche mese fa abbiamo presentato il precedente rapporto conclude idealmente una fase ventennale del sistema di sorveglianza sulle malattie professionali gestito da Inail Ricerca in collaborazione con le Regioni. In particolare dal 1999 al 2018 le segnalazioni raccolte sono state più di 200.000, con un trend in aumento e con un assestamento, negli ultimi otto anni del periodo, ad una superiore ai 16.000 casi annui.



Con riferimento all'analisi dei dati sono riportate varie **indicazioni**:

- si conferma la preminenza delle malattie muscoloscheletriche tra le segnalazioni valutabili, ancora in crescita e superiori nell'ultimo biennio al 70%, con una quota tra le donne che raggiunge l'88,8%;
- prosegue il calo percentuale della sordità (dal 13,0% degli anni 2015 - 2016 al 10,9%);
- tra i lavoratori over 60 risulta che le malattie dell'apparato respiratorio e i tumori hanno un peso percentuale maggiore rispetto alle altre età;
- le malattie della pelle figurano al primo posto (36,4%) tra i lavoratori più giovani (16 - 29 anni).

Inoltre la **classificazione delle malattie** secondo la codifica ICD (classificazione delle malattie e dei problemi correlati stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità), mostra ai primi posti, tra i casi con nesso causale positivo, le entesopatie periferiche e sindromi similari seguite da disturbi dei dischi intervertebrali, sordità e mononeuriti dell'arto superiore e mononeuriti multiple.

A livello di settore economico e sesso, si segnala che i casi con nesso causale positivo riguardano per quasi un quarto dei casi il **settore delle costruzioni** (23,0%), al secondo posto l'agricoltura (9,6%) e poi la fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti (5,5%). Per le donne si riscontra la quota maggiore nei settori della sanità e altri servizi sociali (16,0%) e nell'agricoltura (9,5%).

Rimandiamo alla lettura integrale del documento che riporta moltissime tabelle e ulteriori dettagli relativi all'analisi dei dati nazionali.

---

## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Maggio 2021

---

### Dati e indicazioni sulle malattie professionali in Emilia-Romagna

Il rapporto contiene anche, come negli anni precedenti, una rassegna delle varie rilevazioni condotte nelle Regioni e nelle Province Autonome.

Ricordando che in occasione del nono rapporto abbiamo fornito informazioni sulla situazione in Lombardia, Abruzzo, Calabria e Campania, oggi, ci soffermiamo sulla **Regione Emilia-Romagna**.

Si segnala che in Emilia-Romagna nel 2017 sono state registrate 3.865 patologie, solo 9 in più rispetto al 2016, mentre nel 2018 si è assistito ad una sostanziale diminuzione, con 3.608 segnalazioni complessive. E l'Asl che riceve il maggior numero di segnalazioni è quella della Romagna, seguita dalle Asl di Reggio Emilia e di Modena.

I dati rapportati con la popolazione residente, confermano che, a fronte di un tasso medio regionale intorno agli 87 casi per 100.000 abitanti, nel 2017 spiccano le Asl di Reggio Emilia e Modena con tassi rispettivamente pari a 168 e 119, mentre nel 2018 emergono le Asl di Reggio Emilia (156) ed Imola (117). Rilevanti nel 2018 anche i dati fatti registrare dalle Asl di Modena e della Romagna, mentre le Asl di Piacenza, Ferrara e Bologna, mostrano dati inferiori al tasso regionale. Il fenomeno riguarda gli uomini in misura doppia rispetto alle donne sia nel 2017 sia nel 2018, mentre la fascia d'età più colpita, con oltre il 43,0% dei casi registrati in entrambi gli anni considerati, è quella compresa fra i 50 e i 59 anni.

Si indica poi che nel biennio 2017 - 2018 le malattie muscoloscheletriche nel loro complesso costituiscono ancora le patologie più frequenti (71,8%), confermando l'andamento in forte crescita di questi ultimi anni. Seguono poi le sordità da rumore con il 20,8%, i tumori maligni della pleura e del peritoneo con il 2,0%, i tumori maligni apparato respiratorio (0,8%) e le malattie della pelle (0,6%). Aumentano le segnalazioni dei disturbi della sfera psichica, riconducibili a reazioni da stress lavorativo e sindromi mobbing-correlate: 48 casi nel 2017 - 2018 rispetto ai 33 del biennio precedente.

Il rapporto segnala poi le patologie muscoloscheletriche si presentano con maggiore frequenza nelle fasce d'età 50 - 59 anni, sebbene siano in gran parte presenti in tutte le fasce d'età. Si evidenzia una percentuale molto elevata tra le donne rispetto agli uomini per la sindrome del tunnel carpale (20,8% vs 7,4%); tra gli uomini invece, al secondo posto dopo le muscoloscheletriche, emerge la sordità da rumore con una percentuale del 30,0%, rispetto al 2,0% tra le donne.

---

## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Maggio 2021

---

### MUD 2021: invio entro il 16 giugno e qualche novità

**Oggetto: Slitta al 16 giugno 2021 la presentazione del Modello unico di dichiarazione ambientale MUD col quale dovranno essere dichiarati, in via telematica o tramite la PEC, i rifiuti prodotti e gestiti nel 2020**

L'adempimento interessa più di 400.000 imprese ed enti produttori di rifiuti speciali oltre che tutti gli operatori della filiera dei rifiuti. Il nuovo modello ripropone le 6 comunicazioni classiche ma presenta alcune novità, rispetto a quello previgente, nelle informazioni da trasmettere e nelle modalità di invio delle comunicazioni. Rimane invariato il corredo di sanzioni previsto per la tardiva, omessa o incompleta dichiarazione.

Il Modello Unico di Dichiarazione ambientale per l'anno 2021 (MUD 2021) è contenuto nel D.P.C.M. del 23 dicembre 2020. Se da un lato non si registrano modifiche relative alla sua struttura il MUD continua ad essere articolato in 6 comunicazioni si riscontrano invece alcune novità nelle informazioni da trasmettere e nelle modalità di invio delle comunicazioni.

Continuano, invece, ad essere applicabili le sanzioni per la tardiva, omessa o incompleta dichiarazione.

#### Presentazione entro il 16 giugno 2021

A causa della sua tardiva pubblicazione (GU n. 39 del 16 febbraio 2021) il termine per la presentazione del MUD è slittato dal 30 aprile **al 16 giugno 2021** cioè centoventi giorni a decorrere dalla data di pubblicazione applicandosi a tale circostanza quanto previsto dall'art. 6, comma 2-bis, della l. n. 70/1994:

“2-bis. Qualora si renda necessario apportare, nell'anno successivo a quello di riferimento, modifiche ed integrazioni al modello unico di dichiarazione ambientale, le predette modifiche ed integrazioni sono disposte con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale entro la data del 1° marzo; in tale ipotesi, il termine per la presentazione del modello è fissato in centoventi giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del predetto decreto.”

#### Struttura

Il Modello Unico di Dichiarazione ambientale da utilizzare per il 2021 con riferimento ai rifiuti prodotti e gestiti nel 2020 in ossequio a quanto disposto dalla legge n. 70/1994 è articolato in 6 comunicazioni che devono essere presentate alle Camere di Commercio da parte dei soggetti tenuti all'adempimento:

1. Comunicazione rifiuti;
2. Comunicazione veicoli fuori uso;
3. Comunicazione imballaggi, composta dalla Sezione Consorzi e dalla Sezione Gestori Rifiuti di imballaggio;
4. Comunicazione rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
5. Comunicazione rifiuti urbani, assimilati e raccolti in convenzione;
6. Comunicazione produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE).

---

## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Maggio 2021

---

### Soggetti obbligati

I soggetti tenuti a presentare il MUD sono individuati dall'art. 4, comma 6, del D.Lgs. n. 182/2003 e dalla nuova versione dell'art. 189, commi 3 e 4, del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 116/2020. Si tratta, in particolare, dei seguenti soggetti:

- chiunque effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto rifiuti per commercianti e intermediari di rifiuti senza detenzione;
- imprese ed enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento rifiuti;
- imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi;
- imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi;
- i Consorzi e sistemi riconosciuti, istituiti per il recupero e riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti, ad esclusione dei consorzi e sistemi istituiti per il recupero e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio che sono tenuti alla compilazione della Comunicazione Imballaggi;
- i gestori del servizio pubblico di raccolta con riferimento ai rifiuti conferitigli dai produttori di rifiuti speciali.

### Soggetti esonerati

Questi sono i produttori di rifiuti esonerati dall'obbligo di presentazione del MUD:

- le imprese agricole di cui all'art. 2135 c.c. con un volume di affari annuo non superiore a 8.000 euro;
- le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi;
- le imprese e gli enti produttori iniziali che non hanno più di 10 dipendenti;
- le imprese e gli enti produttori di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 184, comma 3, diversi da quelli indicati alle lettere c), d) e g);
- i produttori di rifiuti che non sono inquadrati in un'organizzazione di ente o di impresa.

Sono esclusi anche i soggetti che esercitano attività ricadenti nell'ambito dei codici ATECO 96.02.01 (barbiere e parrucchiere), 96.02.02 (istituti di bellezza) e 96.09.02 (tatuaggio e piercing).

### Principali novità del MUD 2021

Le Camere di Commercio, tramite il sito web Ecocamere, hanno posto in evidenza le principali novità del modello di quest'anno, volte a dare attuazione a normativa europea più recente e ai provvedimenti nazionali che hanno recepito le direttive sull'economia circolare (tra tutti, il D.Lgs. 116/2020).

Riepilogando:

- gli impianti che svolgono attività di recupero dovranno comunicare, nella scheda SA-AUT, se l'autorizzazione è riferita ad attività di recupero per le quali è stata prevista applicazione del c.3 art. 184-ter (End-of-Waste "caso per caso");
- nella comunicazione rifiuti e veicoli fuori uso sono state apportate modifiche alle informazioni relative ai materiali derivanti dall'attività di recupero, con l'aggiunta di alcune tipologie e la modifica di altre;
- la scheda «CG-costi di gestione» della comunicazione rifiuti urbani è stata completamente ridisegnata;
- sono state modificate le categorie della comunicazione RAEE per adeguarle all'entrata in vigore dell'Open scope (ambito di applicazione della normativa RAEE aperto a un numero maggiore di prodotti, come previsto dalla direttiva 2012/19/UE) e della classificazione prevista dall'allegato III al D.Lgs. 49/2014;
- sempre nella comunicazione RAEE è stata aggiunta la voce relativa alla quantità di RAEE preparati per il riutilizzo, mentre è stata eliminata l'informazione sui RAEE utilizzati come apparecchiatura intera.

---

## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Maggio 2021

---

### **Comunicazioni da presentare tramite il sito mudtelematico**

Le seguenti comunicazioni devono essere presentate esclusivamente tramite il sito [www.mudtelematico.it](http://www.mudtelematico.it):

- Comunicazione rifiuti;
- Comunicazione veicoli fuori uso;
- Comunicazione imballaggi, sia Sezione Consorzi che Sezione Gestori Rifiuti di imballaggio;
- Comunicazione rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Nell'Allegato 3 al D.P.C.M. del 23 dicembre 2020 è riportata, a scopo esemplificativo e per uso esclusivamente interno, il modello di raccolta dei dati che devono essere trasmessi via telematica (il modello non può essere utilizzato per la compilazione e presentazione). Il dichiarante dovrà inviare un file organizzato secondo le specifiche riportate nell'Allegato 4 al DPCM (sul sito di Ecocerved è possibile consultare i tracciati record e le istruzioni dettagliate per la trasmissione del MUD in via telematica).

Per poter effettuare l'invio telematico, i dichiaranti devono essere in possesso di un dispositivo di firma digitale valido al momento dell'operazione. Il file trasmesso per via telematica può recare le dichiarazioni relative a più unità locali afferenti alla stessa CCIAA competente territorialmente, sia appartenenti a un unico soggetto dichiarante che appartenenti a più soggetti dichiaranti. Le associazioni di categoria e gli studi di consulenza possono inviare telematicamente i MUD compilati per conto dei propri associati e dei propri clienti apponendo cumulativamente ad ogni invio la propria firma elettronica, sulla base di espressa delega scritta dei propri associati e dei clienti (i quali restano responsabili della veridicità dei dati dichiarati) che deve essere mantenuta presso la sede delle medesime associazioni e studi.

Per spedire in via telematica è necessario:

- essere registrati al sito [www.mudtelematico.it](http://www.mudtelematico.it);
- disporre di una firma digitale, che può essere quella dell'associazione di categoria, del consulente, del professionista o di altri soggetti che curano, per conto del dichiarante, la compilazione.

### **Diritti di segreteria**

I diritti di segreteria ammontano a 10,00 euro per dichiarazione per l'invio telematico, e vanno pagati esclusivamente con carta di credito, PagoPA o con l'Istituto di pagamento InfoCamere ([pagamenti.ecocerved.it](http://pagamenti.ecocerved.it)). I diritti di segreteria sono invece pari a 15 euro per l'invio tramite PEC mentre i produttori di RAee sono esenti. Per quanto riguarda il MUD Semplificato e il MUD Comuni (se inviato via PEC) il pagamento dei diritti di segreteria potrà avvenire esclusivamente con il circuito PagoPa.

### **Accesso al portale MUD Semplificato**

La comunicazione rifiuti semplificata tramite il portale [mudsemplificato.ecocerved.it](http://mudsemplificato.ecocerved.it) è riservata ai soggetti che producono, nella propria unità locale, non più di 7 rifiuti per i quali deve essere presentato il MUD e, per ogni rifiuto, utilizzano non più di 3 trasportatori e 3 destinatari finali.

Non possono presentare il MUD Semplificato i produttori che conferiscono i propri rifiuti all'estero.

I soggetti che si registrano per la prima volta al portale MUD Semplificato dovranno accedere utilizzando la carta nazionale dei servizi (CNS) oppure il sistema pubblico di identità digitale (SPID): CNS o SPID potranno essere intestati a persona d'impresa o altro soggetto delegato alla compilazione della comunicazione.

---

## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Maggio 2021

---

È stato il D.L. n. 76/2020 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale) ad aver previsto che dal 28 febbraio 2021 si possa accedere ai siti web della pubblica amministrazione esclusivamente tramite lo SPID, la Carta nazionale dei servizi (CNS) o la Carta d'identità elettronica (CIE), fermo restando l'utilizzo delle credenziali già rilasciate fino alla loro naturale scadenza e, comunque, non oltre il 30 settembre 2021.



## RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Maggio 2021

### Le principali novità del regolamento ADR 2021

**Oggetto: L'accordo ADR, normativa che riguarda i trasporti di merci pericolose su strada, si rinnova ogni due anni; ecco le modifiche e integrazioni principali**

Il primo gennaio 2021 è stato introdotto il nuovo Accordo ADR 2021.

Come di consueto, fino al 30 giugno 2021 sarà possibile continuare ad utilizzare le prescrizioni dell'ADR 2019 o adeguarsi al nuovo accordo. ADR 2021 sarà invece obbligatorio a partire dal 1° luglio 2021.

Di seguito, per chi ha un po' di dimestichezza con tale regolamento, si riportano le principali novità introdotte da ADR 2021:

- L'**obbligo di nomina del Consulente ADR** è stato esteso anche alle aziende che svolgono solo ed esclusivamente attività di speditore;
- Anche lo **scaricatore** è stato aggiunto tra le figure per le quali ricade l'obbligo di presentare la **Relazione d'Incidente** all'autorità competente;
- Sono state apportate **modifiche alla classificazione** delle merci della classe 1, 6.2 e 7;
- Sono stati **aggiunti diversi numeri ONU** nella Tabella A, alcune disposizioni speciali e nuove istruzioni di imballaggio;
- Introdotte variazioni alle dimensioni del **marchio identificativo per le batterie al litio**, che passano a 100 x 100 mm e 100 x 70 mm per le dimensioni ridotte;
- Aggiunte **nuove disposizioni per le batterie al litio**;
- Sono state modificate alcune iscrizioni sul **marchio di attenzione per l'asfissia** per veicoli e container;
- Per le merci per le quali non viene indicata la **restrizioni di galleria**, devono riportare nel documento di trasporto "(-)", ad esempio UN 3077 MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (cloruro di zinco), 9, III, (-);
- È stato introdotto un nuovo paragrafo relativo alle rubriche **UN 3077** e **UN 3082** che permette di utilizzare come nome tecnico anche una rubrica generica, ad esempio UN 3082 MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (PITTURE), 9, III (-);
- È stato sostituito il termine "prova" con "**ispezione**";
- Sono state apportate modifiche alle disposizioni di **trasporto in esenzione 1.1.3.7**;
- L'accordo multilaterale M287 è stato sostituito con l'accordo M329 dal 20/11/2020.

